IRIS AperTO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Segre, Annetta

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available http://hdl.handle.net/2318/1685493 since 2019-01-02T10:41:12Z

Publisher:

Istituto dell'Enciclopedia italiana Treccani

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

28 April 2024

SEGRE, Annetta

di Erika Luciano - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 91 (2018)

SEGRE, Annetta. – Figlia di Abramo Segre e di Rosa Segre, entrambi di famiglia ebraica, nacque a Vercelli il 24 febbraio 1897.

Dopo aver frequentato la sezione fisico-matematica dell'Istituto tecnico di Asti, diplomandosi nel 1914, nel settembre dello stesso anno si iscrisse al corso di laurea in matematica dell'Università di Torino, che completò con buon profitto. Qui ebbe docenti di altissimo livello, che lasciarono su di lei un'impronta culturale indelebile: Enrico d'Ovidio per l'analisi algebrica e per la geometria analitica, Giuseppe Peano per l'analisi infinitesimale, Gino Fano per la geometria proiettiva e descrittiva, Guido Fubini per l'analisi superiore e soprattutto Corrado Segre, l'illustre maestro a capo della Scuola italiana di geometria algebrica, del quale seguì ben quattro corsi negli anni accademici 1916-17 e 1917-18, due di geometria superiore e altrettanti presso la Scuola di magistero annessa alla facoltà di scienze dell'Università di Torino. All'interesse per le matematiche pure, Annetta Segre affiancò quello per le discipline d'indirizzo applicativo, quali la fisica matematica, la geodesia teorica, la meccanica superiore, la fisica sperimentale e la chimica organica e inorganica. A un tema di punta per la ricerca fisico-matematica del tempo – il principio delle immagini elettriche di William Thomson e le sue applicazioni – dedicò la tesi di laurea in matematica, svolta presumibilmente sotto la direzione di Tommaso Boggio e discussa il 20 dicembre 1918.

Conseguita la laurea con il punteggio di 78/90, la giovane completò la sua formazione di insegnante nel febbraio successivo, ottenendo la votazione

massima (40/40) all'esame finale della Scuola di magistero. Cresciuta in una famiglia emancipata, in cui la religione si confondeva con il culto dello Stato, e animata da forti ideali patriottici, durante la prima guerra mondiale Annetta prestò servizio con le compagne di studi e correligionarie Egle Segré ed Ester Debenedetti in uno speciale laboratorio delle studentesse per i combattenti, attivato presso l'Università di Torino per confezionare abiti e coperte da inviare ai soldati e ai profughi.

Gli anni universitari furono fondamentali nel percorso biografico e professionale di Segre. Quest'ultima, infatti, si trovò a far parte di una cerchia intellettuale davvero singolare, costituita da decine di israeliti piemontesi, uomini e donne, che a seguito dell'emancipazione (1848) avevano saputo integrarsi e affermarsi con pieno successo nel tessuto culturale cittadino e soprattutto nelle realtà educative locali: università e politecnico, scuole di ogni ordine e grado, collegi, educandati, patronati scolastici e così via. Annetta appartenne in particolare alla 'piccola scuola di Segre', ovvero a un gruppo costituito da una ventina di insegnanti di matematica di identità ebraica, che seguirono le lezioni di Corrado Segre, lo ebbero come relatore delle tesi di laurea o di abilitazione all'insegnamento e che – pur non svolgendo attività di ricerca sotto la sua direzione – mantennero contatti con lui dopo la conclusione degli studi, facendo tesoro del suo magistero e realizzando una felice sintesi delle istanze didattiche proprie del suo pensiero nelle loro esperienze di docenza e nelle pubblicazioni.

Pur non essendo autrice di lavori a stampa, Segre fu ben inserita nella comunità scientifica nazionale fino all'entrata in vigore delle leggi razziali (1938), quando fu estromessa dall'Unione matematica italiana, dalla Società italiana per il progresso delle scienze, oltre che rimossa dalla cattedra di matematica e fisica, che ricopriva da tempo e con unanime apprezzamento presso l'Istituto magistrale Raffaello Lambruschini di Genova.

Arrestata a Chiavari (Genova) nel novembre del 1943, fu trasferita nelle carceri di Milano e di lì deportata ad Auschwitz il 30 gennaio 1944. Il suo convoglio giunse nel campo di sterminio il 6 febbraio 1944. Annetta Segre non sopravvisse alla Shoah.

Fonti e Bibl.: Milano, Centro di documentazione ebraica contemporanea, *Persone*, *s.v.*; *Fototeca*, *vittime della Shoa*, *s.v.*; *Fondo Comitato Ricerche Deportati Ebrei*, *Ufficio di Genova*, *Comunità israelitica di Genova*, 1943-1948, b. 5, f. 17, *Elenchi degli oggetti e della biancheria inventariati nell'alloggio occupato da A. S. domiciliata a Chiavari in corso Colombo n. 44/3 e compilato dal comandante Massimo Tosti della Legione territoriale dei carabinieri di Genova, sezione di Chiavari*; Torino, Archivio storico dell'Università, *Registro di carriera scolastica n. 34, 1913-1916*, p. 74; *Verbali di laurea e Magistero di scienze naturali, matematica, fisica, chimica, dal 27.10.1902 al 16.11.1925*, *s.v.*; *Laboratorio delle studentesse per i combattenti*, in *L'Università di Torino nella Grande Guerra*, http://www. grandeguerra.unito.it/ items/show/188 (15 febbraio 2018).

G. 'Getto' Viarengo, *Il campo di concentramento provinciale per ebrei di Calvari di Chiavari (dicembre 1943-gennaio 1944) e le sue altre funzioni*, in *La Rassegna mensile di Israel*, s. 3, 2003, vol. 69, n. 2, n. monografico: *Saggi sull'ebraismo italiano del Novecento in onore di Luisella Mortara Ottolenghi*, a cura di L. Picciotto, pp. 415-430; R. Simili, *Sotto falso nome. Scienziate italiane ebree (1938-1945)*, Bologna 2010, p. 113; E. Luciano, *'Illustrare la Nazione col senno e colla mano'. Ebraismo e istruzione nel Piemonte risorgimentale*, in *Contributi dei docenti dell'Ateneo di Torino al Risorgimento e all'Unità*, a cura di C.S. Roero, Torino 2013, pp. 315-354; Ead., *'Ebree la cui religione si confonde con il culto dell'Italia': il caso delle insegnanti di matematica (1848-1938)*, in *Conferenze e seminari 2013-2014*, a cura di F. Ferrara - L. Giacardi - M. Mosca, Torino 2014, pp. 325-335; Ead., *Mathematics and race in Turin: the jewish community and the local context of education (1848-1945)*, in *"Dig where you stand"*, 4, *Proceedings of the 4th International conference on the history of mathematics education..., Torino... 2015*, a

cura di K. Bjarnadóttir - F. Furinghetti - M. Menghini *et al.*, Roma 2017, pp. 189-201.